

# PER UNA VERA SICUREZZA

- Contro i contenuti demagogici del DdL Sicurezza
- Per un'Italia che rispetti il diritto d'asilo
- Per un'effettiva politica di integrazione dei cittadini stranieri
- Contro il razzismo e la xenofobia creati da stereotipi

## P A R T E C I P A

**Martedì 26 maggio 2009**

**Alle ore 18.30 presidio in piazza Unita' sotto la Prefettura;**

**Alle 19.30 fiaccolata attraverso il centro con conclusione in piazza Ponterosso**

Quest'iniziativa è promossa da :

ACLI - ARCI - ASGI - CGIL - CISL - COMITATO PACE, CONVIVENZA E SOLIDARIETA' DANILO DOLCI - COMITATO TRIESTINO NOI NON SEGNALIAMO - COMUNITA' SAN MARTINO AL CAMPO - CSI - EMERGENCY DI TRIESTE - ICS - PD - PRESIDENTE DELL'ANPI - VZPI TRIESTE - RC - RETE PER I DIRITTI DI CITTADINANZA - SINISTRA E LIBERTA' - TAVOLA REGIONALE DELLA PACE - UIL.

Trieste, maggio 2009 - S.i.p.

**Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. (...)**

**(Articolo 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 10 dicembre 1948)**

Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri.

Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci.

Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti.

Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti.

Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro.

Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.

.....

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali

.....

Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario.

Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più.

.....

La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.

**dalla Relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, ottobre 1912**

Una grande percentuale degli immigrati stranieri che si sono riversati in questo paese negli ultimi anni sono cattolici, e una grande percentuale di loro vengono dagli strati più bassi dell'Italia.

La politica del KLAN è di fermare il flusso degli indesiderabili e così evitare la distruzione del mercato del lavoro americano.